LA COLLETTIVA Luoghi e persone di una città magica da giovedì a Castel dell'Ovo

Ecco Napoli, "That's amore"

di Francesca Bruciano

La Collettiva d'Arte "That's Amore" - con il Patrocinio morale del Comune di Napoli - sarà ospitata dal 4 al 17 luglio a Castel dell'Ovo nella Sala delle Terrazze, per proseguire il suo viaggio dopo il successo ottenuto lo scorso giugno nel Laboratorio Artistico Maclis di Monica Palumbo, punto di incontro per gli appassionati d' arte a Napoli e che poco tempo fa ha accolto anche la prestigiosa collezione di Salvatore Emblema.

La rassegna ospiterà le opere di Antonio Conte, Ciro D'Alessandro e Giovanni Manzo che presenterannno un video

La rassegna che ospiterà in una nuova e splendida location le opere degli artisti Antonio Conte, Ciro D'Alessio e Giovanni Manzo continuerà con la presentazione di più opere e con un video esclusivo.

That's Amore è: «Un vero e proprio atto d'amore – sottolinea la curatrice Etra - Valeria Polly Ferronetti. È in realtà un progetto concepito come un percorso itinerante alla riscoperta dei luoghi, magici e incantati che la città nasconde e che, con la nascita della ztl sono ritornati al loro primo splendore. Ed è poi la celebre canzone scritta dal paroliere Jack Brooks e dal compositore Harry Warren portata al successo da Dean Martin nel lontano 1953. Una canzone nata come dichiarazione d'affetto per Napoli e le sue antiche tradizioni, la tarantella, la pizza, la pasta e fagioli».

I tre artisti, pur diversi tra loro per tecniche e percorsi professionali, sia in Italia che all'estero, narrano attraverso l'uso sapiente di colori, luce ed immagini, una maniera originale di interpretare la realtà, rivisitandola in chiave moderna. Sia che si tratti di un paesaggio, dello scorcio di un vicolo o di un lembo di costa, l'occhio dell'osservatore attento diviene partecipe dell'ambiente circostante e si riappropria di ciò di cui fa parte. Non solo un divertissement ma una pittura che spazia da visioni utopiche e surreali, ad altre concrete e romantiche per rendere uno spaccato della realtà culturale non solo napoletana.

Una mostra che si esplica soprattutto nell'ottica di una doppia visione, sia come riscoperta dei luoghi che hanno fatto la storia millenaria di Napoli ispirando artisti, poeti, intellettuali, sia come rivalutazione e rilancio culturale.

A tal proposito Giovanni Manzo precisa, senza voler polemizzare, il suo intento rispetto alla sua partecipazione al progetto: «L'Arte è la primaria disciplina artistica alla quale la politica deve guardare e non il contrario. Smetterò di dipingere Napoli quando avrò il piacere di vedere nella realtà ciò che intendo descrivere nei miei quadri : una città pulita, scintillante e lucida, che racconta la storia dell' umanità, moderna metropoli alla quale ispirarsi». Antonio Conte ha voluto sottolineare invece: «Quanto sia importante per gli artisti fare qualcosa per la propria città, soprattutto ora che molti stanno andando via. Noi invece abbiamo deciso di restare compiendo un atto d'amore, appunto». Anche Ciro D'Alessio è d'accordo ma per lui questo: «È soltanto il termine di un lungo percorso iniziato già con Conto sul lungomare di Napoli un po' di tempo fa».

Due artisti del laboratorio "Maclis"